Nel corso delle feste di questi grandi giorni Roma non ebbe a mostrare spettacolo più impressionante della moltitudine di pellegrini, che salivano all'Aracoeli per vedere in quel convento, convertito allora in ospedale, 800 monaci, i quali erano occupati unicamente nell'accogliere e curare infermi, indigeni e stranieri, e che col loro esempio dovettero svegliare anche nelle anime più tepide lo zelo del sacrificio e della preghiera. Era là, che pel suo raro eroismo nella cura degli ammalati si distingueva specialmente lo spagnuolo Diego (Didacus) canonizzato di poi.¹

La lieta novella della canonizzazione di Bernardino fu salutata con giubilo in tutta Italia e il culto di lui prese uno slancio grandioso. Ovunque predicatori senza numero si diffondevano sulla vita del Santo. Non vi fu città alcuna, per quanto piccola, che non festeggiasse con processioni la canonizzazione: specialmente a Perugia, Bologna e Ferrara e naturalmente poi ad Aquila e Siena queste solennità religiose furono splendide in maniera particolare: nell'ultima delle città ricordate la canonizzazione venne riprodotta dalle varie arti belle.² Pittori, come il pio Sano di Pietro, scultori, medaglisti gareggiarono nella rappresentazione dei tratti del Santo, consunti e trasfigurati dalla fatica e dalla mortificazione.³ Poeti, come il Belcari, ne cantarono la gloria.⁴ Certamente nessun santo è stato sì popolare in Italia nel Quattrocento come Bernardino. Molto presto sorsero numerose chiese e cappelle dedicate al Santo.⁵ La prima chiesa portante il nome di lui fu edificata fin dal 1452 nella città di Aquila, ove morì, e dove oggi pure si vede il sepolcro di Bernardino terminato nel 1505 ed eretto da un cittadino di là.⁶ Niccolò V promosse anche la canonizzazione di quella Francesca Romana, che, colla pace di Cristo nel cuore, aveva aleggiato come angelo di pace e di carità nelle vie di Roma

¹ Rio II, 28. MANNI 66. NÖTHEN 61.

² Cfr. *Acta Sanct.* loc. cit. 734; GRAZIANI 626; *Ann. Bononien.* 865; *Diario Ferrar.* 196; *Chronicon Estense* in MURATORI XV, 549; ALLEGRETTI 707 e DATHUS loc. cit. Cfr. ALESSIO 428.

³ KRAUS, *Gesch. der christl. Kunst* II 2: I, p. 136. Il Pinturicchio ha glorificato nel modo più bello S. Bernardino a S. Maria in Aracoeli; cfr. BRUNS, *Pinturicchio* (Bielefeld 1898) 23 s. e l'articolo di SCALFANI cit. qui sopra, p. 15.

⁴ Vedi ALESSIO 428 ss. Cfr. *Per la morte di S. Bernardino. Canzone d'un suo folio spirituale* (Siena 1896).

⁵ KRAUS loc. cit.; THUREAU-DANGEN XIII s., 96, 159; HEISS, *Mémoires* IV, 202, 2, 4 e ALESSIO 434 ss. Il Capitano mostrava a Brescia nel 1451 un berretto di S. Bernardino (*Ist. Bresc.* 865 s.). Fin dal 12 giugno 1450 Niccolò V diede ai Senesi il permesso di erigere nella loro cattedrale una cappella dedicata a S. Bernardino; insieme si concesse un'indulgenza per la medesima. * Bolla originale di detta data nell'Archivio di Stato in Siena, Cassa Leone n. 158 (Copia nella Biblioteca di Siena U. IV, 4).

⁶ *Acta Sanct.* loc. cit. 734, 778 s. Cfr. *Kirchenarchiv* di GRAY'S 1891, 42 s.